

Il Sud e la società maschilista. Con La Ruina a Catanzaro va in scena “La Borto”

Secondo spettacolo in cartellone per la stagione di “Oscenica”. **Sabato 27 gennaio, sul palco del Teatro Comunale di Catanzaro**, arriverà una delle compagnie calabresi più affermate nel panorama nazionale e internazionale, **Scena Verticale**, con il pluripremiato **“La Borto”**, spettacolo di e con **Saverio La Ruina**.

La stagione di **Oscenica - nuove frontiere del teatro contemporaneo**, ideata e diretta da Divina Mania, con la direzione artistica di Mauro Lamanna e Gianmarco Saurino e quella organizzativa di Pietro Monteverdi e Rosy Chiaravalle, per la prima volta a Catanzaro, si dedica al contemporaneo grazie all’audacia della giovane associazione che consegna al pubblico un’attenta selezione di spettacoli, lontani dal mero intrattenimento, che portano lo spettatore a guardarsi e interrogarsi su sé stesso e sulla realtà che lo circonda.

Premio UBU 2010 ‘Migliore testo italiano’, Nomination Premio UBU 2010 ‘Migliore attore’ e vincitore del Premio Hystrio alla Drammaturgia 2010, *La Borto* di Saverio La Ruina è **la storia di una donna in una società dominata dall’atteggiamento e dallo sguardo maschili: uno sguardo predatorio che si avvinghia, violenta e offende; un atteggiamento che provoca gli eventi ma fugge le responsabilità. L’aborto ne è solo una delle tante conseguenze. Ma ne è la conseguenza più estrema.**

Vittoria racconta il suo calvario in un sud arretrato e opprimente. E lo fa nei toni ironici, realistici e visionari insieme, propri di certe donne del sud. **La protagonista racconta l’universo femminile di un paese del meridione.** Schiacciata da una società costruita da uomini con regole che non le concedono appigli e che ancora oggi nel suo profondo stenta a cambiare.

Il testo vincitore dell’Ubu, oltre a contare numerose rappresentazioni all’estero, è stato tradotto in francese (*Le Vortement* nella messinscena in Lussemburgo e *Arrange-toi* nella messinscena in Francia) da Federica Martucci e Amandine Mélan con il sostegno della Maison Antoine Vitez.

Redazione

Condividilo Subito